

## **L'allieva Rina Monti**

Rina Monti, nata ad Arcisate (Varese), si laureò in Scienze Naturali a Pavia nel 1892 sotto la guida di Pietro Pavesi e di Leopoldo Maggi. Libera docente nel 1899, fu nominata professore di ruolo all'Università di Sassari nel 1908, ed è quindi ricordata come la prima donna a salire su una cattedra universitaria nel Regno d'Italia. Nel periodo sardo studiò, tra l'altro, l'anatomia di alcuni animali, tra cui un grande esemplare di squalo elefante e l'apparato reticolare interno di Golgi in diversi organismi. Dal 1915 diresse l'Istituto di Zoologia dell'Università di Pavia per un decennio, fino a quando, costituita l'Università di Milano, vi fu comandata per organizzare la sezione naturalistica.

Continuò la linea di ricerca di limnologia iniziata con il suo maestro Pavesi, realizzando notevoli ricerche sperimentali, e raggiunse risultati originali, dando così vita ad una scuola di Limnologia in Italia. Il suo libro *La limnologia del Lario* in relazione al ripopolamento delle acque e alla pesca restò a lungo un caposaldo nel campo della biologia italiana.

Rina Monti si occupò anche di tassonomia descrivendo nuove specie di invertebrati, tra cui l'acaro acquatico *Lebertia pavesii*, nuovo aracnide dei laghi alpini dedicato da lei al professor Pavesi nel 1903.

Il rapporto di collaborazione tra la Monti e Pavesi diede luogo a una salda amicizia. Ne sono testimonianza le numerose cartoline, inviate dall'allieva al suo maestro dalle località alpine, teatro delle loro comuni ricerche scientifiche.

La scomparsa, avvenuta a Pavia nel 1937, interruppe le ricerche della Monti e lasciò incompiuto il progetto di creazione di un centro per lo studio delle acque interne, che avrebbe permesso osservazioni ed esperienze in tutti i rami della limnologia. La sua scuola ebbe rilevante continuità sia nell'opera della figlia Emilia, docente presso l'Istituto di Zoologia dell'Università La Sapienza di Roma, sia nella fondazione dell'Istituto Italiano di Idrobiologia a Pallanza, che si sviluppò proprio per merito degli allievi della Monti.